

Villar Focchiardo - I primi 100 giorni di Chiaberto

“Non sono movimentista, dò solo voce al territorio”

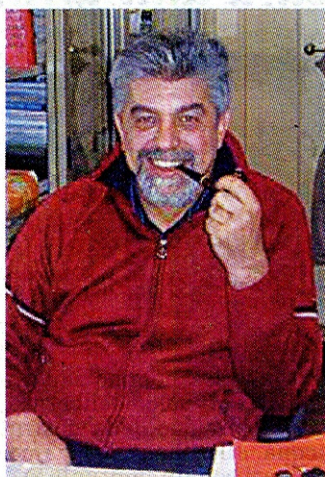
VILLAR FOCCHIARDO - Emilio Chiaberto, al terzo mandato dopo una pausa in cui è stato sindaco Luigi Franco, traccia un bilancio dei primi cento giorni, che hanno visto, in origine, una rivoluzione politica in cui la minoranza e la maggioranza eletta dai cittadini hanno deciso di governare insieme.

Sindaco Chiaberto, come sta andando la Grosse Coalition in salsa villar-focchiardese?

“Bene. Ma non è né un'ammucchiata né un inciucio. E' invece una scelta oculata, per porre tutte le forze del paese sullo stesso piano e per dare risposte ai grandi problemi che potrebbero proporsi sul nostro territorio qualora passasse qui la TAV. Devo dire che, a tutt'oggi, quella che lei chiama Grosse Coalition, funziona bene. Ci troviamo tutti i martedì per un confronto franco e sereno che ha già centrato il bersaglio dello snellire la macchina amministrativa e che motiva al meglio tutta la squadra di assessori e consiglieri. Ognuno segue al meglio ciò che gli è stato affidato: la sintesi, che giunge nel Consiglio Comunale, ottimizza i tempi e favorisce l'esecutività di quanto deciso in un'ottica di trasparenza ed efficienza”.

Parliamo di opere pubbliche. Cos'ha fatto la sua amministrazione in questi primi 100 giorni?

“Continuiamo con ciò che era già stato messo in cantiere dalla precedente amministrazione e, insieme, progettiamo ciò che serve al progresso del nostro comune, sempre tenendo d'occhio il bilancio.



Abbiamo fatto degli interventi sulla strada di Montebenedetto, lavoriamo sul Centro Polivalente e sulla nuova aula consiliare; da questi interventi scaturiranno poi nuove opportunità e nuovi spazi per le associazioni. Stiamo valutando con Enel Sole e con Schnaider un nuovo sistema di illuminazione pubblica volto al risparmio energetico. Un sistema di illuminazione che si integrerà perfettamente con le tipologie architettoniche presenti in paese. A giorni partiranno i lavori di restauro del Coro Ligneo della Certosa di Banda, finanziato dalla Provincia, e che saranno effettuati dai tecnici del Centro di Restauro della Venaria. Un lavoro che vorremmo fosse propedeutico al grande progetto di restauro di Banda, un intervento da 1.300.000 euro per il quale stiamo aspettando il responso da parte della Regione Piemonte. Se andrà in porto Banda rifiorirà perché sarà un restauro completo. Oltretutto i pri-

“La nostra Grosse Coalition funziona bene: c'è un confronto franco e sereno che motiva al meglio tutta la squadra. Ognuno segue al meglio ciò che gli è stato affidato”

vati ci daranno in uso due locali dove vorremmo realizzare un piccolo museo dedicato alla pietra e alla castagna”

Nel suo comune sono presenti numerose associazioni. Come sono i rapporti tra Comune ed associazioni?

“Ottimi, perché le associazioni per il Comune sono la linfa di una comunità un 'sintomo' della vivacità sociale. Collaboriamo con tutte le associazioni nelle varie manifestazioni organizzate nel corso dell'anno mettendo a disposizione il Centro Polivalente, un luogo che sta diventando il cuore dell'associazionismo del nostro paese. Abbiamo iniziato a pensare al decennale per il gemellaggio con St Julien Mont Denis che cadrà nel 2010; con la collaborazione di tutte le associazioni vorremo rendere evento importante per il nostro paese nell'ottica di una rinnovata amicizia transfrontaliera con i cugini francesi”.

Giovani ed anziani.

Due fasce sociali delicate che richiedono attenzione. La sua amministrazione sta facendo qualcosa?

“Seguiamo con attenzione quanto formulato dal Piano locale Giovani, perché ci sembra un'opportunità, un modo di dare risposte formulando proposte che interessino i giovani. Buona l'idea di far effettuare piccole manutenzioni ai giovani perché li si impegna in qualcosa di utile, che fa crescere la persona. Per gli anziani stiamo pensando ad un servizio tipo la spesa o i medicinali consegnati a domicilio. Prima però dobbiamo capire l'effettiva domanda che emerge dal territorio”.

In conclusione la vicenda TAV. Lei, da 'pacato' ex popolare ed ex margherita è diventato esponente dell'ala 'movimentista' No-Tav. Non teme di essersi o di essere stato spinto in un vicolo cieco?

“Sono il Sindaco di Villar Focchiardo ed intendo espletare il mio mandato. Non sono 'pacato' né 'movimentista', semplicemente ho l'obbligo politico e morale di dar voce al forte dissenso che il mio comune esprime sulla Tav soprattutto se il tunnel dell'Orsiera con annessi e connessi dovesse diventare realtà.

Tutto qui. Il resto è speculazione politica che, oltre lasciarmi indifferente, mi lascia pure tranquillo, perché faccio politica per passione e non per mestiere. Ed è per questo motivo che continuerò a manifestare il legittimo dissenso del nostro comune nei confronti della Tav”.

MARIO RAIMONDO